GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | **ROMA** — VENERDI' 14 SETTEMBRE | **NUM. 215**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto del 5 giugno:

A gran cordone:

Calcagno comm. Francesco, primo presidente della Corte di cassazione di Palermo, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto del 23 giugno:

A cavaliere:

Tiozzo cav. Alessandro, capitano di fregata al ritiro, già direttore del servizio dei trasporti militari lagunari in Venezia.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti del 23 giugno:

Ad uffiziale:

Ratti comm. Francesco, profess. nella Regia Università di Roma;
Cocconi dott. Girolamo, profess. di veterinaria a Bologna.

A cavaliere:

Durando Gaetano, professore di botanica nelle scuole comunali di Algeri;
Cesano avv. Luigi, pubblicista in Roma;
Fumi Luigi, letterato di Orvieto;
Lojacono Francesco, pittore di Palermo;
De Inama dott. Virgilio, preside dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano;
Gabba cav. Carlo Francesco, prof. ordinario di filosofia del diritto ed incaricato del diritto internazionale nella Regia Università di Pisa;
Camuzi cav. Antonio, prof. ordinario di geometria descrittiva e preside delle facoltà nella Università di Modena;
Rossetti cav. Francesco, id. di fisica e id. id. di Padova;
Nova cav. Alessandro, id. della filosofia del diritto e id. id. di Pavia;
Galassi cav. Luigi, id. di patologia speciale medica e id. id. di Roma;
Fornaciari Raffaele, prof. di letteratura italiana nel R. Liceo di Firenze;
Novelli comm. Ettore, bibliotecario della Biblioteca Angelica di Roma;
Castellani cav. Carlo, bibliotecario della Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma;
Podestà cav. Bartolomeo, id. id.;
Boito Arrigo, maestro di musica di Milano.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto del 1° luglio:

A grand'uffiziale:

Gamba conte comm. Ippolito, consigliere della Corte de'conti, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti dell'11 luglio:

A cavaliere:

Savino cav. Giuseppe, capitano medico, collocato a riposo con decreto di pari data;
Giori cav. Giovanni, capitano delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreti del 15 luglio:

A grand'uffiziale:

Velasco cav. Giuseppe, tenente generale comandante la divisione militare territoriale di Catanzaro, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Lamberti cav. Bernardino, maggiore d'artiglieria, collocato a riposo con decreto di pari data;
Begalli cav. Paolo, id., id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 23 luglio:

A commendatore:

Mezzopreti Emidio, prefetto in disponibilità di servizio.

Ad uffiziale:

Graglia Giovanni Cesare, già sindaco di Savigliano;
De Martino prof. Giuseppe, di Napoli.

A cavaliere:

Daniele Vasta cav. Giovanni, prefetto di Arezzo;
Bermondi cav. Edoardo, sottoprefetto;
Boccaccio cav. Federico, consigliere di prefettura a riposo;
Rossi cav. Sebastiano, ragioniere di prefettura;
Minieri Riccio cav. Camillo, sovraintendente agli Archivi di Stato napolitani;
Silvestri cav. Giuseppe, archivista di Stato in Palermo;
De Lugo Luigi, ispettore di pubblica sicurezza in Palermo;

Manzini dott. Gio. Battista, medico primario nel manicomio di Brescia;
Bononi Giovanni, presidente del Consiglio provinciale di Rovigo;
Giuliani Antonio, sindaco di Lugnano Labicano;
Piva Remigio, sindaco di Rovigo;
Spina Pasquale, sindaco di Formia;
Lucente dott. Raffaele, sindaco di Cotrone;
Galateri di Genola cav. Ottavio, direttore di varie Opere pie di Cherasco;
Salino conte avv. Augusto, direttore dell'Ospizio di carità in Torino;
Grattoni ing. Francesco, industriale a Torino;
Regnoli cav. Pietro, segretario al Ministero delle Finanze, addetto al gabinetto del Ministro dell'Interno.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e de'Culti, con decreti del 23 luglio:

A grand'uffiziale:

Manfredi comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, applicato a quella di Napoli.

A commendatore:

Semmola comm. Guglielmo, direttore capo di divisione superiore nel Ministero di Grazia e Giustizia e de'Culti.

Ad uffiziale:

Curti cav. Carlo, caposezione di 1ª classe id. id.;
Boschi Hueber cav. Cesare, id. id. id.;
Farina cav. Francesco, capo di divisione id. id.;
D'Anna cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

A cavaliere:

Leicht cav. Michele, sostituto procuratore generale a Venezia;
Donnarumma cav. Luigi, id. a Potenza;
Barbalonga cav. Fedele, caposezione di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e de'Culti;
Smilari cav. Alessandro, preside del tribunale civile e correzionale di Palermo;
De Luca Attanasio, procuratore del Re presso il trib. di Palermo;
Stefanucci-Ala cav. Antonio, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Roma.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto del 5 agosto:

Ad uffiziale:

Olivero cav. Eugenio, colonnello nell'arma d'artiglieria, direttore capo di divisione (incaricato) nel Ministero della Guerra.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti del 12 agosto:

Ad uffiziale:

Gallotti di Battaglia cav. avv. Carlo Cesare, ragioniere di 1ª cl. nella Corte dei conti.

A cavaliere:

D'Andrea cav. Enrico, capo di sezione negli uffizi della Corte dei conti;
Cappabianca cav. Antonio, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4025** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la disposizione dell'art. 35 del regolamento generale universitario, approvato col Nostro decreto 8 ottobre 1876, n. 3434, per la quale la dispensa dalle tasse del primo anno di corso universitario non può accordarsi se non agli studenti *segnalati* nell'esame di licenza liceale;

Ritenuto che anche gli studenti i quali nell'insieme delle prove del detto esame di licenza ottennero nove decimi di punti possono certamente noverarsi, così per lo ingegno, come per la diligenza, fra i meritevoli di dispensa, sebbene non siano stati in qualche particolare materia *segnalati*;

Sentito il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La dispensa dalle tasse del primo anno di corso universitario potrà essere accordata non solo agli studenti *segnalati* nell'esame di licenza liceale, ma anche a coloro che ottennero nove decimi dei punti nell'insieme delle prove dell'esame medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 5 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 1° luglio 1877:

Margaria Giuseppe, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Pizzuti di Silvi e Castiglione Luigi, tenente nell'arma di cavalleria, e Volpi Gustavo, sottotenente nell'arma di cavalleria, dispensati, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritti col loro grado nei ruoli degli uffiziali di complemento dell'arma stessa;
Morra di S. Massimo Domenico, tenente nell'arma di cavalleria, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Jovane Oreste, sottotenente d'artiglieria, allievo della scuola di applicazione d'artiglieria e genio, e Sansone Giulio, id. id. id., trasferti col loro grado nell'arma di cavalleria.

Con RR. decreti dell'11 luglio 1877:

Guelfi cav. Pompilio, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;
Rolfo Sisto, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato come sopra;
Landriani Ernesto, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Natta Francesco, id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Cavallini Emilio, già volontario di un anno nell'esercito permanente, e Palumbo-Cardella Francesco, id. id., nominati al grado di sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria;
Rossi Pio Giovanni, sott'ufficiale dell'esercito permanente in congedo illimitato, nominato al grado di sottotenente veterinario di complemento.

Con RR. decreti del 13 luglio 1877:

Persico Giuseppe, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, e

Morra di S. Massimo Domenico, id. id. id., richiamati in attività di servizio nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 15 luglio 1877:

Coardi di Bagnasco e di Carpeneto cav. Luigi, colonnello dell'arma di cavalleria in disponibilità, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa, e contemporaneamente nominato comandante del reggimento di cavalleria Piemonte Reale;

Rocro di Settime cav. Eugenio, colonnello nell'arma di cavalleria, comandante il reggimento di cavalleria Piemonte Reale, collocato in disponibilità;

Municchi cav. Giuseppe, id. id. comandante il reggimento di cavalleria Aosta, id. id.;

Re cav. Lodovico, id. id. comandante il reggimento di cavalleria Caserta, id. id.;

Coconito di Montiglio cav. Vincenzo, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, promosso al grado di colonnello e contemporaneamente nominato comandante il reggimento di cavalleria Nizza;

Gnecco cav. Gaspare, id. id., id. id. e contemporaneamente nominato comandante il reggimento di cavalleria Genova;

Crotti-Derossi di Costigliole conte Alfonso, id. id., id. id. e contemporaneamente nominato comandante il reggimento di cavalleria Montebello;

Forest cav. Federico, id. id., id. id. e contemporaneamente nominato comandante il reggimento di cavalleria Savoia;

Cavalli cav. Francesco, id. id., id. id. e contemporaneamente nominato comandante il reggimento di cavalleria Saluzzo;

Gabutti di Bestagno cav. Guido, id. id., id. id. e contemporaneamente nominato comandante il reggimento di cavalleria Aosta;

Demorra Domenico, id. id., id. id. e contemporaneamente nominato comandante la scuola normale di cavalleria;

Montabone cav. Leopoldo, id. id., id id. e contemporaneamente nominato comandante il reggimento di cavalleria Caserta;

Cagni cav. Manfredo, id. id., id. id. e contemporaneamente nominato comandante il reggimento di cavalleria Alessandria;

Forcella cav. Sante, Delù cav. Dario, Reynaud cav. Giovanni, Rubeo cav. Teofilo, Pantassi cav. Eugenio, Martini di Cigala cav. Enrico, Lombardi cav. Prospero, Della Rovere di Montiglio marchese Giuseppe, Gozzani di San Giorgio cav. Carlo, Douglas-Scotti cav. Emanuele, Marchesi de' Taddei cav. Malachia e Malaspina marchese Fortunato, maggiori nell'arma di cavalleria, promossi al grado di tenente colonnello nell'arma stessa;

Manca dell'Asinara cav. Vincenzo, Mezzacapo cav. Filippo, Guerra cav. Odoardo e Di Aichelburg cav. Tancredi, tenenti colonnelli nell'arma dei carabinieri Reali, promossi al grado di colonnello nell'arma stessa;

Lucchetti cav. Giuseppe, Santi cav. Lorenzo, Rossi cav. Giuseppe, Botturi cav. Francesco, Del Lungo cav. Luigi e Marietti cav. Carlo, maggiori nell'arma dei carabinieri Reali, promossi al grado di tenente colonnello nell'arma stessa;

Rossi Vincenzo, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento dell'arma stessa;

Lavena Pietro, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Manca dell'Asinara cav. Vincenzo, colonnello nell'arma dei carabinieri Reali, nominato comandante la legione Torino;

Mezzacapo cav. Filippo, id. id., id. id. la legione Verona;

Guerra cav. Odoardo, id. id., id. id. la legione Palermo;

Di Aichelburg cav. Tancredi, id. id., id. id. la legione Allievi.

Con RR. decreti del 26 luglio 1877:

Barghini Leopoldo, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Morra di S. Massimo Domenico, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento dell'arma stessa;

Giacometti conte Gaetano, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Raineri Paolo, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Molina Amilcare, sottotenente di complemento nell'arma di fanteria, nominato sottotenente veterinario di complemento.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 10 luglio 1877:

Comparato Antonio, vicecancelliere nella Corte di cassazione di Firenze, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° febbraio 1876, con lire 3000;

Bessi Giuseppe, cancelliere della Corte d'appello di Bologna, id. dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° maggio 1877, con lire 4000;

Anghinelli Anselmo, id. di Milano, id. dalla 4ª alla 3ª categoria id., con lire 3500;

Manfredi Carlo, vicecancelliere nella Corte d'appello di Lucca, id. dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° settembre 1876, con lire 2200;

Romani Giacomo, id. d'Ancona, id. dal 1° giugno 1877, id.;

Acquaviva Erminio, id. di Roma, id. dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° maggio 1876, con lire 2000;

Baccigalupi Camillo, id. di Napoli, id. dal 1° settembre 1876, id.;

Laita Giuseppe, id. di Venezia, id. dal 1° marzo 1877, id.;

Aliprandi Emilio, id. di Milano, id. dal 1° giugno 1877, id.;

Briata Carlo, cancelliere del tribunale civile e correzionale d'Alba, id. dalla 2ª alla 1ª categ. dal 1° maggio 1876, con lire 3000;

Mamelli Antonio, id. del tribunale di commercio di Cagliari, id. dal 1° giugno 1876, id.;

Emerico Gio. Battista, id. del tribunale civile e correzionale di Chiavari, id. dal 1° ottobre 1876, id.;

Mazzocchi Severino, id. di Ferrara, id. dal 1° marzo 1877, id.;

Genovesi Angelo, id. di Sciacca, id. dal 1° agosto 1877, id.;

Casu-Dettori Proto, id. del tribunale di commercio di Sassari, id. dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° marzo 1876, con lire 2600;

Cambiaggio Luigi, id. del tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, id. dal 1° maggio 1876, id.;

Depetro Paolo, id. di Bologna, id. dal 1° giugno 1876, id.;

Mollo Carlo, id. di Pallanza, id., id.;

Bertolo Bartolomeo, id. di Vercelli, id. dal 1° luglio 1876, id.;

Borzini Carlo, id. del tribunale di commercio di Porto Maurizio, id. dal 1° ottobre 1876, id.;

Biancone Tancredi, id. di Chiavari, id. dal 1° marzo 1877, id.;

Sordi Filippo, id. del tribunale civile e correzionale di Mondovì, id. dal 1° giugno 1877, id.;

Lana Pietro, id. di Varallo, id. dal 1° agosto 1877, id.;

Lapolla Raffaele-Angelo, id. di Cassino, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° marzo 1876, con lire 2400;

Ghiringhello Gio. Clemente, id. di Crema, id., id.;

Caramelli Pietro, id. di Ivrea, id. dal 1° maggio 1876, id.;

Marras Giovanni, id. di Larino, id., id.;

Meoli Pasquale, id. d'Isernia, id dal 1° giugno 1876, id.;

Bozzo Nicolò, id. di Rocca San Casciano, id., id.;

Lepore Francesco, id. di Campobasso, id. dal 1° luglio 1876, id.;

De Gaudenzi Carlo, id. di Pesaro, id. dal 1° ottobre 1876, id.;
Bellei Leopoldo, id. di Modena, id. dal 1° dicembre 1876, id.;
Alecchi Lorenzo, id. di Varese, id. dal 1° marzo 1877, id.;
Astengo Matteo, id. di Vicenza, id. dal 1° giugno 1877, id.;
Regini Tito, id. del tribunale di commercio di Roma, id. dal 1° agosto 1877, id.

Con decreti del 13 luglio 1877:

Goria cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Asti, è tramutato in Finalborgo;
Ferrari Carlo Ignazio, id. di Belluno, id. in Asti;
Abate Stanislao, giudice del tribunale civile e correzionale di Trapani dichiarato dimissionario con R. decreto 28 febbraio 1875, è collocato a riposo;
Bonaccio Antonio, pretore del mandamento di Bagolino, tramutato al mandamento di Ponte S. Pietro;
Ciccarelli Francesco, id. di Badolato collocato in aspettativa, confermato nell'aspettativa a tutto il 15 luglio 1877;
Carboni Enrico, già pretore del mandamento di Brisighella id. id., id. id. per altri mesi 4 dal 1° luglio 1877;
Mochi Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Tolentino;
Palombini Cesare, id. di Macerata;
Meloni Pietro, id., id.;
Riccardi Pasquale, id. di Arce;
Cerella Domenico, id. di S. Buono;
Bergmann Giuseppe, id. del 5° mandamento di Milano;
Gambini Angelo, id. del 1° id. di Livorno;
Borrelli Michele, id. di Contursi;
Predani Giuseppe, id. di Villanuova d'Asti;
Guaspardi Giuseppe, id. di Verzuclo;
Del Ponte Alessandro, già pretore del mandamento di Mombaruzzo, richiamato in carica nello stesso mandamento;
Biondi Vincenzo, vicepretore del mandamento di Cotrone, dispensato dalla carica a sua domanda;
Bertolini Pasquale, id. di Minucciano, id. id.;
Vecellio Antonio, id. Pieve di Cadore, id. id.;
Biondi Luigi, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Cotrone;
Lombardi Comite Filippo, vicepretore del mandamento di Mileto, rimosso dalla carica;
Pace Carlo, id. di Olevano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato;
Vianello Luigi, uditore, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute per mesi 4 dal 10 aprile 1877;
Gennaro Pietro, id., nominato pretore del mandamento di Mombello, con l'annuo stipendio di lire 1800.

Con decreti Ministeriali del 15 luglio 1877:

Minoprio Giuseppe, cancelliere della pretura mandamentale di Santa Giulietta, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° febbraio 1876 con lire 1800;
Pisani Francesco, id. di Sessa Aurunca, id. id. id.;
Aru Gio. Antonio, id. di Nuoro, id. id. id.;
Maisano Nicolò, id. della pretura urbana di Palermo, id. id. id.;
Vaccaneo Vittorino, id. della pretura mandamentale di Costigliole d'Asti, id. id. id.;
Balbiano Gio. Battista, id. di Verzuolo, id. id. id;
Ajmassi Felice, vicecancelliere nel tribunale civile e correzionale d'Asti, id. id. id.;
Lombardo-Gambino Pietro, cancelliere della pretura di Belpasso, id. id. id.;
Pani Salvatore, id. di S. Pantaleo, id. id. id.;
Mattu-Salis Antonio, id. di Bargagli, id. id. id.;
Roagna Rocco, id. di Pont Canavese, id. id. id.;
Ballarini Isaia, id. di Lavagno, id. id. id.;
Savico Agostino, id. di Grosseto, id. id. id.;
Pio Luigi, id. di Cornegliano d'Alba, id. id id.;
Masserano Giovanni, id. di Mondovì, id. id. id.;
Bertolo Luigi, id. d'Agira, id. id. id.;
Peyla Francesco, id. di Pavone, id. dal 1° marzo 1876 id.;
Calderoni Cleto, vicecancelliere nel tribunale civile e correzionale di Ravenna, id. id. id.;
De-Masellis Luigi, cancelliere della pretura mandamentale di Venafro, id id. id.;
Aymerito Emanuele, cancelliere della pretura mandamentale di Villanova d'Asti, attualmente in aspettativa per motivi di salute, id. conservando l'assegno d'aspettativa durante la medesima id.;
Casoletti Cristoforo, cancelliere della pretura mandamentale di Sestri Levante, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° aprile 1876 id.;
Moccafighe Giovanni, id. di Casalborgone, id. id. id.;
Graziosi Augusto, id. di Civitanova Marche, id. id. id.;
Pozzi Alessandro, id. di Mombaruzzo, id. id id.;
Poggio Domenico, id. di Savigliano, id. dal 1° maggio 1876 id.;
Raggio Antonio, cancelliere della pretura urbana di Genova, id. id. id.;
Pesante Vincenzo, cancelliere della pretura mandamentale di San Remo, id. id. id.;
D'Amelio Nicola, id. di Solofra, id. dal 1° giugno 1876 id.;
Gentile Sebastiano, vicecancelliere nel tribunale civile e correzionale di Catania, id. id. id.;
Gori Donato, cancelliere della pretura mandamentale di Asciano, id. id. id.;
Rappacioli Giuseppe Rodolfo, id. di Fiorenzuola d'Arda, id. id. id.;
Calandra Giuseppe, vicecancelliere nel tribunale di Vigevano, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° giugno 1876;
Bouvier Luigi, cancelliere della pretura di Pinerolo, id. id.;
Manera Donato, id. di Trinità, id. id.;
Turbiglio Carlo, vicecancelliere nel tribunale di Voghera, id. id.;
Gatti Vittorio, cancelliere della 2ª pretura di Roma, id. dal 1° luglio 1876;
Barone Annibale, cancelliere della pretura di Calvello, id, id.;
Rossi Luigi, id. di Lucera, id. id.;
Cariatore Carlo, id. di Vigevano, id. dal 1° agosto 1876;
Santangeli Federico, id. di Recanati, id. id.;
Frediani Tomaso, id. della 2ª pretura di Capannori, id. id.;
Bresca Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Biandrate, id. id.;
Cavallo Antonio, id. di Bene Vagienna, id. dal 1° settembre 1876;
Sorbitti Michele, id. di Nicotera, id. id.;
Mammana Federico, id. di S. Agata di Militello, id. id.;
Bonino Stefano, id. di Giaveno, id. id.;
Coppa Agostino, id. di S. Giorgio Canavese, id. id.;
Chiaffrini Celestino, id. di Bra, id. dal 1° ottobre 1876;
Calvi Luigi, id. di Nervi, id. id.;
Fignoni Gerolamo, id. d'Alassio, id. id.;
Dall'Olio Giuseppe, id. di Lojano, id. id.;
Mocci Antonio, vicecancelliere nel tribunale di Oristano, id. dal 1° settembre 1876;
Arpaja Francesco, cancelliere della pretura di Nocera Inferiore, id. dal 1° novembre 1876;
Tavoso Domenico, vicecancelliere nel tribunale di Vicenza, id. id.;
Zitelli Andrea, cancelliere della pretura di Sinigaglia, id. dal 1° dicembre 1876;
Celle Paolo, id. di Lerici, id. id.;
Magnani Francesco, id. di Lugo, id. id.;
Teghini Tommaso, id. di Poppi, id. id.:
Calderazzi Giovanni, id. di Cajazzo, id. dal 1° gennaio 1877;
Giacometti Simone, id. di Montalto Pavese in aspettativa per mo-

tivi di salute, id. conservando l'assegno d'aspettativa durante la medesima;
Valese Giocondo, id. d'Intra, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1877;
Miglietta Gaetano, id. di Canosa di Puglia, id. dal 1° febbraio 1877;
Palloni Giacomo, vicecancelliere nel tribunale di Ferrara, id. id.;
Rotondo Francesco, cancelliere della 1ª pretura di Alessandria, id. id.;
Lavagno Luigi, id. della pretura di Strambino, id. id.;
Odetti Giuseppe, id. di Cortemiglia, id. id.;
Alocco Giovanni Andrea, id. di Livorno Vercellese, id. dal 1° marzo 1877;
Baldini Giuseppe, id. d'Arzignano, id. id.;
Bottalo Gio. Battista, id. di None, id. id.;
Ferrari Giovanni, id. di Ciriè, id. dal 1° aprile 1877;
Causa Alessandro, id. di Sestri Ponente, id. id.;
Pellicia Luigi, id. della 1ª pretura di Capannori, id. id.;
Vincenti Giuseppe, id. della pretura di Somma Lombardo, id. id.;
Martinelli Filippo, id. di Romagnano Sesia, id. id.;
Santovito Carlo, id. di Vico del Gargano, id. dal 1° maggio 1877;
Voena Francesco Antonio, id. di Chivasso, id. id.;
Mellusi Francesco, id. di Lecce, id. dal 1° giugno 1877;
Bargoni Francesco, vicecancelliere nel tribunale di Cremona, id. id.;
Giudici Santo, cancelliere della pretura di Clusone, id. dal 1° luglio 1877;
La Grutta Lodovico, id. di Ribera, id. id.;
Tallin Gaspare, id. di Thiene, id. id.;
Bucci Romolo, id. di Empoli, id. id.;
Planeta Giuseppe, id. di Siracusa, id. dal 1° agosto 1877;
Acciaresi Gaetano, id. di Sezze, id. id.

Con decreti Ministeriali del 19 luglio 1877:

Sigurani Pasquale, cancelliere della pretura di Milis, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° febbraio 1876;
Bessan Pittaluga Antonio, id. di Villacidro, id. id.;
Salaris Damiano, id. di Senis, id. id.;
Vacca Corrias Salvatore, id. di Tortolì, id. id.;
Tasca Carlo, vicecancelliere nel tribunale di Legnago, id. id.;
Poddigue Antonio Alberto, cancelliere della pretura di Thiesi, id. id.;
Cossu-Mura Giovanni, cancelliere mandamentale reggente la cancelleria del tribunale di Lanusei, id. e coll'assegno di reggenza in lire 400;
Costa-Manca Giuseppe, cancelliere della pretura di Portotorres, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° febbraio 1876;
Esu-Fontana Generoso, id. di Decimomannu, id. id.;
Filipuzzi Antonio, vicecancelliere nel tribunale di Tolmezzo, id. id.;
Curzio Silvio, cancelliere della pretura di S. Cipriano Picentino, id. id.;
Galli Stefano, id. di Matelica, id. id.;
Guso Bortolo, vicecancelliere nel tribunale di Bassano, id. id.;
De Martis Lorenzo, cancelliere della pretura di Portacomaro, id. id.;
Sotgiu Sebastiano, id. di Tempio, id. id.;
Galeotti Isidoro, id. di Mirano, id. id.;
Teghini Tito, id. di Pisa 1°, id. id.;
Campus Giovanni, id. di Bonorva, id. id.;
Cossu Francesco Luigi, id. di Bosa, id. id.;
Cossu Gio. Maria, id. di Sassari Ponente, id. id.;
Angelini Serafino, id. di Mulazzo, id. id.;
Caron Francesco, vicecancelliere nel tribunale di Vercelli, id. id.;
Castelli Giacomo, cancelliere della pretura di Dolcedo in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei dal 16 marzo 1876, id. eccetto il tempo in cui rimase in aspettativa;
Sabaini Giuseppe, cancelliere della pretura di Grezzana, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° febbraio 1876;
Marini Antonio, vicecancelliere nel tribunale di Ancona, id. id.;
Montesperelli Gio. Orso, cancelliere della pretura di Perugia 2° attualmente in aspettativa per motivi di salute, id. conservando l'assegno di aspettativa durante la medesima;
Nicolardi Giulio, cancelliere della pretura di Montalto delle Marche, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° febbraio 1876;
Taccari Achille, id. d'Ancona 2°, id. id.;
Conterio Giacomo, id. di Locana, id. id.;
Mariotti Liviardo, id. di Cagli, id. id.;
Trojano Luigi, id. di Tarcento, id. id.;
Frassinelli Francesco, vicecancelliere nel tribunale di Pontremoli, id. id.;
Vicentini Domenico, cancelliere della pretura di Montagnana, id. id.;
Borsetti Giuseppe, id. di Masserano, id. id.;
Calleri-Gamondi Alessandro, vicecancelliere nel tribunale di Ancona, id. id.;
Cova Giuseppe, id. di Perugia, id. dal 1° marzo 1876;
Piacenza Ignazio, id. di Torino, id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo III, cap. 3°, della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di lettere italiane nel R. Liceo Beccaria di Milano, collo stipendio di lire 2420.

Gli aspiranti dovranno, fra due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi della detta città la domanda di ammissione al concorso, il quale si farà per titoli e per esami nella città stessa a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Pel Provveditore Capo per l'istruzione secondaria
DENICOTTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con atto pubblico in data 21 aprile 1872, rogato dal notaio Gasparo Cassinis a Torino, ed ivi registrato il 22 aprile 1872 al n. 2623, il signor Bellini Enrico, cessionario dei diritti di privativa industriale spettanti originariamente al signor Federico Edoardo Hoffmann, di Berlino, in forza dell'attestato di privativa in data 9 aprile 1864, vol. 5, n. 21, e attestato di prolungamento in data 14 marzo 1868, vol. 8, n. 120, per un trovato avente per titolo: *Système de fourneaux sans fin ou anulaires à action continue*, come da atto di trasferimento pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 13 giugno 1872, n. 162, ha ceduto e trasferito al signor Fabretti Giuseppe, domiciliato a Udine, il diritto sulla privativa suddetta limitatamente alla cottura di materiali diversi col sistema Hoffmann ai distretti di Udine, S. Daniele, Palmanova, Tarcento, Cividale e Gemona.

Il detto atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Torino, il dì 22 giugno 1877, e sui registri di quest'uffizio delle privative industriali, a mente e per gli effetti previsti dagli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, dal Regio Museo Industriale Italiano, addì 5 settembre 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale
M. ELIA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di agosto* 1877.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
Enrico Franck e figli (Ditta) a Ludwigsburg (Wurtemberg)	2 luglio 1877	Tre etichette formate da disegno, rappresentanti una un macinatoio da caffè, l'altra un leone coronato, sul di cui corpo trovasi impressa una tazza da caffè, e la terza una caffettiera. In tutte e tre vi è impresso al basso il motto *Schurtz-marke*, e sotto il fac-simile della firma *Heinrich Franck söhne*. Il suddetto marchio è già usato in Germania e sarà adoperato sopra pacchi, rotoli e scatole contenenti caffè di cicoria dalla detta Ditta fabbricato, e del quale intende farne commercio in Italia.
Ferré Jules farmacista a Parigi. .	28 luglio 1877	Etichetta circolare ad uso capsula colla leggenda in rilievo *Injection Brou*. Etichetta quadrilatera a colori bleu cupo e chiaro con ornati e disegni di piante, erbe, ecc., tramezzati da colonne e coll'iscrizione *Injection Brou Paris* ripetuta parecchie volte, ed a differenti colori, più altre diciture relative al detto medicamento. Etichetta rettangolare oblunga colla iscrizione *Injection Brou* in lettere bianche su fondo nero, e diverse altre diciture relative al detto medicamento. Il suddetto marchio è già usato in Francia, e sarà adoperato sopra le boccette e bottiglie contenenti il medicamento denominato *Injection Brou*, di cui già tiene deposito in Italia.
Schneider et C.ie (Ditta) a Parigi .	1° agosto 1877	Un timbro di forma ovale contenente il motto *Schneider et C.ie* scritto in curva al disopra, la cifra 1877 nel mezzo, e la parola *Creusot* scritta pure in curva parallela alla prima al disotto, il tutto contornato da un filetto che forma l'ovale del timbro. Il suddetto marchio è già usato in Francia, e sarà dalla Ditta stessa adoperato tanto in rilievo, che in incavo sopra gli oggetti tutti della sua fabbrica, consistenti specialmente in pezzi di ferro e acciaio della sua fabbrica, dei quali intende farne commercio in Italia.
Idem	Idem	Timbro formato dalla parola *Creusot* scritta a lettere maiuscole leggermente in curva e composta da linee e tratteggi. Il suddetto marchio è già usato in Francia e sarà dalla Ditta stessa adoperato sia in rilievo che in incavo ed in qualsiasi dimensione sopra fasciature ed accerchiamenti di ferro e acciaio detti propriamente *bandages* della sua fabbrica e dei quali intende farne commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 6 settembre 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano

M. ELIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In udienza del 24 agosto 1877, S. M. ha firmato il decreto col quale al sig. Giovanni Domenico Simoncini ed agli altri interessati da lui rappresentati, è accordata la concessione della miniera di ferro detta *Gaviera*, posta nel comune di Loveno, circondario di Breno, provincia di Brescia.

In udienza del 24 agosto u. s., S. M. ha firmato il decreto col quale ai signori Arici Manfredo, Bonaldi Giosuè, Agoni Antonio e Bonaldi Luigi è accordata la concessione della miniera di ferro detta *Santa Barbara*, posta nel comune di Schilpario, circondario di Clusone, provincia di Bergamo.

Con R. decreto 24 agosto u. s. venne fatta concessione alla Società fratelli Giorgio e Pietro Spezia fu Valentino, Pietro Pirazzi Maffiola e Giovanni Leopoldo Fantoni, della miniera di oro detta *Crotto dei Meri e Caccia*, in territorio di Macugnaga, circondario di Domodossola, provincia di Novara.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 214595 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 31655 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 340, al nome di De Mayo Giovanna fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione di Elisabetta Messori sua madre, domiciliata in Napoli; e n. 214597 (corrispondente al n. 31657 di detta Direzione di Napoli), per lire 55, non che il correlativo assegno n. 7684, per lire 0 25, ambi al nome di De Majo Giovanni fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione di Elisabetta Messore di lei madre e tutrice, domiciliata in Napoli, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Majo Giovanna fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione di Elisabetta Messore sua madre, ecc., ecc., ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 13 settembre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Fremdenblatt* di Vienna crede che la presa di Plevna, se sarà confermata, non farà che maggiormente complicare la situazione, dacchè non solo la Serbia ma anche la Grecia stimera giunto il momento di uscire dalla passività per attaccare la Turchia.

" La Grecia, scrive il foglio viennese, si è posta d'accordo colla Russia per entrare in azione; sembra quindi che la ritirata di Osman pascià da Plevna debba essere il segnale per tutti i minori nemici della Turchia di comparire sul teatro della guerra per elevare le loro pretensioni, in parte molto problematiche, sull'eventuale eredità turca. „

In siffatta condizione di cose, il *Fremdenblatt* sostiene che ora più che mai l'Austria-Ungheria ha motivo di vegliare colla massima attenzione affinchè non siano lesi i suoi interessi. " Quanto più a lungo, dice esso, saranno stati risparmiati il sangue e gli averi delle popolazioni austriache, tanto più agevole sarà per noi di intervenire al momento opportuno, senza sacrifici troppo gravi, e di gettare il peso della nostra potenza sulla bilancia, ma non per altri che per noi stessi. „

Nei giornali austriaci troviamo dei maggiori particolari intorno al proclama del principe di Rumenia che ci fu segnalato per telegrafo. Nel proclama che è datato dal quartiere generale di Varadin 8 settembre, sono motivati il procedere offensivo dell'esercito rumeno e la sua congiunzione coll'esercito russo, dall'inatteso prolungarsi della guerra, dal carattere fanatico assunto dalla guerra stessa, dai pericoli che minacciano la Rumenia nel caso che i turchi vincessero e finalmente dal desiderio di affrettare la fine della lotta. La proclamazione dice in seguito: Non abbiamo garanzia alcuna che la nostra sorte sarebbe migliore di quella degli altri cristiani della Turchia. Il sentimento della propria conservazione e non velleità di conquista ci indica, per ragioni di difesa, essere giunto il momento in cui la Rumenia proverà all'Europa di possedere la vitalità necessaria per compiere la propria missione alle bocche del Danubio ed a contribuire allo stabilimento di condizioni durevoli in Oriente. A fianco alla bandiera russa sulla quale è scritta l'emancipazione dei popoli cristiani d'Oriente alziamo il vessillo rumeno che ha per motto l'indipendenza della Rumenia.

Lo *Standard* annunzia, sulla fede d'un suo corrispondente da Costantinopoli, che la Porta si occupa presentemente della redazione d'una circolare la quale sarà spedita a tutti gli ambasciatori, ed annunzierà che in avvenire gli stranieri non saranno ammessi in Turchia se non saranno provveduti di un passaporto. Inoltre gli albergatori non potranno più ricevere gli stranieri sprovveduti di carte che ne stabiliscano l'identità. La polizia avrà il diritto di entrare negli alberghi e di esaminare i registri degli stranieri. La Porta avrà per quest'oggetto qualche litigio cogli ambasciatori, ma ella è decisa a non indietreggiare su questo punto, essendo suo fermo intendimento di adottare tutte le misure atte ad obbligare gli stranieri ad abbandonare il suolo turco.

Notizie che la *Kölnische Zeitung* riceve da Costantinopoli confermano che gli ambasciatori di Germania e di Francia hanno indirizzato alla Porta delle note speciali, non identiche, per essere stati rimessi in libertà a Viddino tre individui condannati a cinque anni di carcere per l'assassinio dei consoli francese e tedesco a Salonicco. La nota del governo francese domanda che i tre condannati, i quali passeggiano ora liberamente nelle vie di Salonicco, siano rimandati in carcere. La nota del governo tedesco è concepita nello stesso senso.

I giornali non cessano di parlare dell'eventualità di una mediazione; però le notizie che recano in proposito sono molto incerte e si contraddicono l'una l'altra. Lo *Standard* reca, a cagion d'esempio, da Berlino, che, secondo notizie autorevoli giunte da Costantinopoli, Mahmud Damad pascià, il quale cerca d'indurre il Sultano a concludere la pace direttamente colla Russia, sarebbe appoggiato potentemente dall'ambasciatore germanico, il quale godrebbe le simpatie del Sultano. Ed allo stesso giornale si scrive poi per telegrafo da Parigi che ivi non si annette nessuna importanza alle voci di mediazione che si ritengono assolutamente destituite di fondamento. Nessuno dei belligeranti, dice il corrispondente dello *Standard*, ha per ora talmente esaurite le sue forze da permettere l'intervento dei neutri, ed una delle potenze neutrali, a quanto si dice, non desidera assolutamente il termine della guerra.

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado in data 11 settembre che all'infuori del console generale inglese, signor White, nessun altro rappresentante delle grandi potenze ha fatto rimostranze al governo per gli armamenti della Serbia.

Abbiamo riferito ieri il discorso diretto al maresciallo presidente dal sindaco di Bordeaux.

Al presidente del Consiglio generale della Gironda, che fece

conoscere la necessità di varie importanti costruzioni e che disse " essere Bordeaux la prima città in Francia che ha proclamato i principii della libertà commerciale, " e che poscia fece presente al maresciallo " le tristi condizioni in cui languono il commercio e le industrie in causa principalmente della ritardata conchiusione dei trattati di commercio, " il presidente della Repubblica rispose:

" Ho visitato con interesse i più importanti lavori del ponte di Cubzac. È necessario d'assicurare su questo nuovo ponte il passaggio della ferrovia del Blayes, e posso, fin d'ora, annunciarvi, in grazia dei persistenti studii dei nostri egregi ingegneri, che quel problema sarà felicemente sciolto.

" So anche l'importanza che voi attribuite alla costruzione della ferrovia delle Lande. Sono contento di potervi dire che il decreto che ordina questa nuova linea venne ora sottoposto al Consiglio di Stato. Queste sono le migliori prove che possa darvi il mio governo dell'interesse che porta all'avvenire di questo bel dipartimento della Gironda, che ho tanto piacere di visitare. "

Al presidente della Camera di commercio di Bordeaux, che raccomandò pure la conchiusione dei trattati di commercio, il maresciallo rispose:

" Signor presidente,

" La Camera di commercio di Bordeaux rappresenta, lo so, interessi di primo ordine e la mia sollecitudine le è acquisita. So quale perturbazione può produrre, nelle relazioni commerciali, l'elevazione delle tariffe di dogana, ed ammetto con voi che sia desiderabile che i nuovi trattati vengano a dare al vostro commercio la sicurezza che reclama giustamente. Queste sono questioni che il mio governo, ve ne assicuro, non perderà un solo istante di vista. Ve ne sono altri che hanno diritto a tutta la sua attenzione.

" I pubblici poteri preoccupansi da molto tempo della condizione della nostra marina mercantile e cercano, di comune accordo, uno scioglimento che protegga uno dei più grandi nostri interessi nazionali. Sono già stati intrapresi dei lavori per ingrandire i nostri porti di commercio. Il porto di Bordeaux ricevette degli utili miglioramenti, ed il ministro dei lavori pubblici fa studiare, in questo momento, un progetto destinato a mettere i passaggi della Gironda in istato d'offrire alle grandi navi un accesso sicuro per raggiungere il porto con tutte le maree.

" Appena questo progetto sarà fissato nel suo complesso, potrà essere eseguito a seconda delle spese portate dal bilancio.

" L'aumento continuo delle entrate dello Stato, aumento ch' è di 5,000,000 nel mese di agosto e di 27,000,000 nei sette mesi precedenti, permetterà, lo spero, di proporre nel prossimo bilancio delle diminuzioni di tasse favorevoli allo sviluppo del commercio e dell'industria. "

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

L'ambasciatore turco per Cabul, Ahmet Kholussi Effendi, è partito il 10 agosto da Bombay per Pesciawer. Il giorno innanzi, venerdì, festa turca, egli si recò in una moschea della città, ove fu ricevuto con grande entusiasmo da una immensa folla della popolazione maomettana. L'Injuman Islam voleva presentargli un indirizzo da parte della popolazione mussulmana, ma il governo avendo espresso il desiderio che ciò non avvenisse, l'indirizzo non fu presentato. L'ambasciatore si tratterrà a Pesciaver per aspettarvi la risposta dell'Emir di Cabul, al quale si era diretto per domandargli una scorta per essere accompagnato dalla frontiera sino a Cabul. Il console generale turco lo accompagnerà sino a quella città.

Le indagini sull'attentato a Quettah progredivano regolarmente. Scrivono che tutte le altre tribù nelle vicinanze di Quettah si sono separate dai Benzac kakar Pathani, che commisero l'attentato. Quando saranno terminate le indagini, il maggiore Sandeman coi sirdar di Brahoi si recherà a Chehlat per sottomettere l'intiero oggetto al Khan, il quale dicesi sia molto irritato contro i colpevoli ed intenda che siano severamente puniti. L'Emir di Cabul dicesi che sia sofferente, ma che si occupi ciò non ostante con molta attività dei preparativi di guerra.

Scrivono da Lahore che l'Akhund (Vladika) di Swat abbia scritto all'Emir di non istringere alleanza coi russi. L'Emir gli avrebbe risposto, non aver mai desiderato una tale alleanza, ma che l'occupazione di Quettah da parte degli inglesi essendo un atto ostile, egli si vedeva costretto a premunirsi contro ogni aggressione ulteriore, e che, se fosse spinto ad una guerra contro gli inglesi, dovrebbe conseguentemente stringere un'alleanza colla Russia e fare causa comune con essa.

Sulla frontiera vi furono nuovamente alcuni disordini, ma pare che il governo del Pendsciab non vi attribuisca alcuna importanza politica. Scrivono da Simla, che l'Akhund di Swat aveva pubblicato un manifesto in cui dichiara di non aver provocato in alcun modo questi disordini, e soggiunse che disprezza gli autori della scorreria fatta sul territorio inglese, e che userà tutta la sua influenza per far restituire gli oggetti predati, come ne fecero domanda le autorità inglesi.

Il governo delle Indie continua a provvedere alla difesa dei porti principali dei paesi che dipendono da esso, quasichè temesse una guerra con qualche grande potenza marittima. Anche a Rangun, capitale del Burma inglese, si aumentano le fortificazioni. Verranno stabilite due nuove batterie per difendere l'entrata del porto, e si affonderanno pure delle torpedini.

Nel rapporto ufficiale del comandante di Aden leggiamo che i disordini alla Mecca sono cessati, che la notizia ricevuta da Costantinopoli, secondo la quale Hassan pascià era stato nominato Sceriff della Mecca, fu accolta con gran giubilo dalla maggioranza della popolazione, e che le strade fra Djeddah, Mecca e Teüff sono di nuovo perfettamente sicure.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bari, 13. — Fu aperto oggi il ricovero di mendicità, impiantato dalla carità dei cittadini. I mendicanti accorrono spontanei.

Venezia, 13. — Il *Tempo* ha da Cettigne, in data del 12:

I montenegrini riportarono ieri una vittoria a Jesera; 600 turchi rimasero morti e 100 prigionieri. Una parte dell'esercito turco con tre cannoni è circondata.

Londra, 13. — Ebbe luogo una collisione di due navi inglesi

presso Portland. Tutte due sono colate a fondo. Vi sono 91 annegati.

Il governo ordinò la costruzione di 30 porta-torpedini.

Il *Times* ha da Atene che il ministro Tricupis rispose a lord Derby che la Grecia non rinunzierà ai privilegi dell'indipendenza riconosciuti nel 1833 e che il pericolo dell'ellenismo esige la libertà d'azione della Grecia.

Costantinopoli, 12. — La battaglia di Plevna continua.

Il bombardamento di Rustciuc è cessato.

Suleyman pascià mantiene le sue posizioni nel passo di Schipka.

I russi della linea del Jantra continuano a ritirarsi.

I russi dalla parte di Rustciuc si sono ritirati.

È imminente una battaglia verso Biela, ove i russi si sono concentrati.

Una ricognizione spedita sulla strada di Gabrova si impadronì della collina di Bouzloundja, dopo un combattimento nel quale i russi subirono grandi perdite. Alcune fortificazioni di Bouzloundja furono distrutte.

La strada e il passo di Travna sono in potere dei turchi.

Un telegramma di Dervisch pascià, in data di domenica, annunzia uno scontro favorevole ai turchi nei dintorni di Batum.

Aden, 12. — Proveniente da Singapore è arrivato il vapore *Batavia*, della Società Rubattino, ed ha proseguito questa notte per Genova, avente a bordo le spoglie di Bixio.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che l'esercito russo-rumano si impadronì di Grivitza, la più forte posizione di Osman pascià presso Plevna.

La stessa *Corrispondenza* pubblica il seguente dispaccio di Cettigne, 12:

« Ebbero luogo due importanti combattimenti presso Jezera e Farmakidinos, i quali riuscirono favorevoli ai montenegrini. »

Un dispaccio di Belgrado, 13, alla stessa *Corrispondenza* dice che oggi è incominciata la marcia delle truppe regolari dal campo di Topschider verso le frontiere.

Bukarest, 13. — Telegramma ufficiale del cancelliere principe Gortchacow al barone d'Uxkull:

« Il giorno 11 Plevna fu cannoneggiata.

« Alle ore 3 fu dato l'assalto da 5 battaglioni russi e uno rumano. Tre ridotti furono presi sulla fronte sud dal generale Skobolef, e il grande ridotto di Grivitza dal generale Radionof che rimase ferito. Furono presi 5 cannoni e due bandiere.

« Ieri (12) il cannoneggiamento ricominciò su tutta la linea delle posizioni prese il giorno innanzi, in vista delle fortificazioni turche.

« Le nostre perdite ascendono a 5000 feriti. Ignorasi la cifra delle perdite dei turchi.

« Il generale Dobrowolsky e il colonnello Schmettler rimasero uccisi. »

Pietroburgo, 13. — Un dispaccio ufficiale di Poradin, in data del 12 sera, dice che le nostre perdite nel combattimento dell'11 presso Plevna ascesero a 5000 feriti. Ignorasi ancora il numero dei morti.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza straordinaria del 26 luglio 1877:

Presidenza del prof. Emilio Cornalia, presidente.

Il dottor Donato Tommasi, ammesso a termini dell'art. XV del regolamento organico, presenta la seconda parte delle sue *Ricerche fisico-chimiche sui diversi stati allotropici dell'idrogeno*, nella quale tratta della *riduzione del clorato di potassio*. Eccone il sunto. Il calore di combinazione del clorato anidro essendo 9760 calorie, e quello del cloruro di potassio 104476 calorie, il passaggio del clorato anidro in cloruro assorbisce la differenza di calorie che risulta fra il clorato e il cloruro, ossia: 104476 — 9760 = 94716, cioè bisogna fornire questa quantità di calore al clorato per trasformarlo in cloruro. Può l'idrogeno, alla temperatura ordinaria, fornire la quantità necessaria per la trasformazione del clorato in cloruro? Per rispondere a questo quesito bisogna prima di tutto dimostrare che nell'azione di una soluzione di clorato di potassio e dell'acido solforico diluito sullo zinco, la riduzione è dovuta allo idrogeno, e, in secondo luogo, vedere se deriva dal trovarsi lo idrogeno in uno stato particolare. Risulta dagli esperimenti fatti dall'autore a questo proposito che nella reazione precedente la riduzione del clorato non è dovuta all'idrogeno così detto nascente, ossia termico, ma bensì allo zinco, più un certo numero di calorie sviluppate durante la formazione del solfato di zinco. Secondo l'autore, la riduzione del clorato di potassio in cloruro avrebbe luogo nel modo seguente: $ClO^3 K + 3 Zn = 3 Zn O + Cl K$.

Il s. c. prof. Achille De Giovanni porge un sunto di una Memoria che sta compilando *intorno alla gotta*. Divide il sunto, come la Memoria, in due parti: nella prima parla della patogenesi della gotta; nella seconda spiega molte vicende morbose che hanno luogo durante il suo decorso.

Il prof. T. V. Paravicini, ammesso come sopra, legge un suo scritto col titolo: *La chiesa di Santa Maria presso San Satiro e gli scrittori che la descrissero*. L'autore analizza tutta la compagine della chiesa, onde dimostrare erronea l'asserzione degli scrittori che ne attribuirono la costruzione a Bramante d'Urbino. Dimostra ch'essa era già in parte costruita prima del 1476, anno in cui giunse a Milano l'Urbinate, e che constava primieramente del solo corpo cubico sormontato dalla cupola, al quale corpo vennero aggiunti i due bracci attuali formanti la nave trasversa, che però non raggiungevano l'attuale altezza. La chiesa così costituita aveva il fianco verso la via Falcone e la facciata volta al Malcantone allato del battistero, che venne poi ornato da Bramante di Urbino. L'autore cita infine alcuni documenti, dai quali argomenta che la primitiva chiesa sia stata architettata da Guiniforte Solari.

Il Segretario: C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 26 agosto al 1° settembre 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1877 la popolazione di Roma era di 278,607 abitanti, compresi 7707 militari.

Dal 26 agosto al 1° settembre 1877 in Roma si ebbero: 9 emigrazioni e 106 immigrazioni, 23 matrimoni, 138 nascite e 169 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 13 emigrazioni e 102 immigrazioni, 29 matrimoni, 157 nascite e 141 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 26 agosto al 1° settembre 1877 la temperatura massima fu di centigradi 33,0 e di 21,4 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 25,7 e di 15,8 la temperatura minima.

La spedizione scientifica della «Violante.» — Nella *Gazzetta di Genova* del 12 corrente si legge:

L'yacht *Violante* appartenente al nostro egregio concittadino capitano Enrico d'Albertis e i naturalisti, di cui annunziammo tempo fa la partenza per la Galita, sono ritornati felicemente fra noi.

La piccola spedizione scientifica conseguiva pienamente il proprio intento esplorando dal 18 al 25 agosto la Galita e gli isolotti circonvicini. Essa recavasi poscia a Tunisi d'onde i nostri naturalisti, visitata la città e i dintorni, facevano interessanti escursioni a Susa, all'anfiteatro d'El Djem, al monte Zagnan e alle rovine di Utica.

La Galita, le cui produzioni naturali erano affatto ignote prima dei viaggi di d'Albertis, offre ai cultori della zoologia e della geologia non poche particolarità degne di nota. Nelle anfrattuosità delle sue rupi granitiche si annidano miriadi d'uccelli, tra i quali il *Falco Eleonorae* e il *Larus Audouini*, rarissimi altrove. Nel travertino recentissimo, che in gran parte la riveste, abbondano conchiglie terrestri fossili, simili d'altronde agli esemplari viventi in grandissima copia in ogni parte dell'isola.

Gli isolotti del Galitone e dell'Agnglia tanto pittorici pei loro fianchi scoscesi e dirupati, per le loro profonde caverne scavate nel granito dall'urto incessante delle onde, somministrarono al marchese Doria e al dottor Gestro parecchie belle specie d'uccelli marini, molti esemplari d'una vaghissima e rara lucertola dai riflessi dorati, alcuni scinchi, nonchè certe patelle di dimensioni proprio fenomenali (*).

La Galita, che in questi ultimi anni era deserta, divenne sede testè d'una piccola colonia costituita da un punzese e da un trapanese colle rispettive famiglie, e da un tunisino, in tutto 13 persone. Costoro dissodano i terreni coperti di alte graminacee e ne traggono a stento un po' di frumento e qualche ortaglia.

L'isola è visitata temporariamente, nell'estate e nell'autunno, da pescatori di Trapani e di Ponza (questi ultimi per farvi incetta d'aragoste), e qualche volta vi approdano le barche coralline per provvedersi d'acqua dolce.

In questo viaggio il *cutter* del capitano d'Albertis confermò la sua buona fama; quantunque piccolissimo (non raggiunge le 12 tonnellate di registro) si comportò in modo assai soddisfacente con ogni tempo, e mostrò di possedere i requisiti di stabilità e di velocità che si richiedono in piccoli bastimenti.

NB. Il piccolo gruppo d'isole che s'intitola della Galita risulta di un'isola maggiore e di cinque isolotti. Esso è situato a mezzogiorno della Sardegna, e dista circa 81 miglia dal capo Spartivento, e 20 miglia dal capo Serrat in Africa. La Galita ha circa 7 miglia di circonferenza.

(*) Ve ne ha più d'una che misura circa un decimetro nel diametro maggiore.

Il tunnel del Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta di Zurigo:*

« La verificazione annuale dei lavori nel tunnel del Gottardo, per parte dei delegati dei tre Stati interessati, ebbe luogo in quest'anno al principio di settembre, invece che in ottobre. La Germania era rappresentata dal signor Kienel, l'Italia dai signori Biglia e Massa, la Svizzera dai signori Koller e Schenk. Questa Commissione ha ispezionato il 3 settembre la galleria di Airolo, e il 4 settembre quella di Goeschenen. La visita ha durato tre ore e mezzo all'incirca, quantunque, sopra una gran parte del tragitto, questi signori abbiano potuto utilizzare una locomotiva spinta dall'aria compressa.

« I periti hanno manifestata la loro viva soddisfazione per i progressi effettuatisi, specialmente riguardo all'ordinamento del lavoro, e la somma della partecipazione finanziaria di ciascuno Stato ai lavori del tunnel per quest'anno è stata fissata senza contestazione.

« Per contro, il versamento delle annualità — consistente in un terzo del sussidio totale — per la costruzione delle linee di accesso, ha dato luogo a maggiori discussioni, avendo i delegati italiani in particolare avuto qualche scrupolo circa il pagamento della quota scaduta l'anno scorso. Si terminò col mettersi d'accordo che la Commissione proporrebbe ai governi interessati di versare nelle mani del Consiglio federale l'annualità per quest'anno, sotto riserva che il Consiglio federale la rimetterà alla Compagnia del Gottardo soltanto in seguito alla ratificazione della nuova Convenzione internazionale da stipulare. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

La Rivista Europea — *Rivista Internazionale.*
Collezione dal 1° febbraio al 1° settembre 1877.

La Rivista Europea era quasi al lumicino, stava lì, come si dice con vecchia frase, per tirare le calze, allorquando si fuse colla *Rivista Internazionale.* La fusione, a quanto pare, le ha fatto bene. Da quel giorno la *Rivista* è andata a poco a poco risollevandosi; ha ripreso nuova gagliardia e nuova lena e promette di sè lunga e florida vita. Auguriamogliela; poichè essa la merita.

Se non altro per dar una smentita alla vecchia diceria ormai passata in dettato: l'Italia non è terreno adatto alle *Riviste.* Certamente esse non vi prosperano come in Inghilterra, in Germania, in Francia, poichè questo sarebbe un voler troppo pretendere; ma dal non prosperare al non attecchire corre un po' di diversità. Del resto a questo mondo non vi ha nulla di più letale di questa continua diffidenza verso noi stessi; nulla di peggio del cullarsi, come facciamo noi, nel quietismo. Per fare qualche cosa di buono la condizione prima è questa: che bisogna cominciare dal far qualche cosa, magari male. Seggendo in piuma, l'ha detto l'Allighieri ai suoi tempi, ma la massima sarà un assioma in tutte le epoche, in fama non si vien nè sotto coltre. A furia di cercare scuse alla propria poltronaggine finiremo per acquistare la coscienza della propria impotenza. Le *Riviste* non prosperano in Italia! e sia pure; ma siccome questo fatto non torna davvero a nostro decoro, vediamo di arrivare a farvele prosperare.

La nuova Direzione della *Rivista Europea* non deve avere pensato altrimenti. Basta il dare una lesta occhiata ai fascicoli pubblicati dal primo febbraio a tutt'oggi per farsi la convinzione che essa non va risparmiando cure, nè fatiche, nè spese per assicurarsi il terreno. Questo, del resto, è il periodo del principio; periodo difficile, periodo penoso, e che per sua natura offre dei grandi ostacoli da superare, specie in Italia, dove la cultura, salve le rare eccezioni, è ancora sì mediocre e sì poco diffusa; dove la scarsità di coloro che scrivono ha solo un riscontro nella scarsità di coloro che leggono. E pensare che la *Rivista Europea* esce ogni quindici giorni, in fascicoli di quasi duecento pagine di ottavo grande! Ove si ponga mente alle condizioni nostre, è cotesto un *tour de force* tale che merita davvero di essere ammirato.

Naturalmente gli effetti si risentono un po' dello sforzo fatto per ottenerli. Pur troppo non tutti gli articoli che la *Rivista* è costretta ad accogliere vanno colla stessa importanza e collo stesso valore. Fra tanto materiale buono sguscia facilmente il mediocre. Ma d'altra parte, per poco che uno pensi in qual mare navighi la nostra cultura, bisogna concludere che la *Rivista* fa quanto le è possibile di fare in

un paese come il nostro, dove antecedentemente a lei han già preso piede due autorevolissimi periodici letterari: la *Nuova Antologia* ed il *Giornale napoletano di filosofia e lettere*. E se essa si aiuta nel miglior modo con delle traduzioni di buoni articoli stranieri, egli è appunto perchè altrimenti non potrebbe rispondere alle esigenze di una pubblicazione quindicinale.

Mandar fuori un fascicolo abbastanza voluminoso ogni quindici giorni è còmpito più difficile che a molti non paia. La stessa *Revue des deux Mondes* se ha voluto mantenere alta la sua reputazione ha dovuto adottare il sistema di dare dei sunti delle migliori opere straniere che man mano vedono la luce. È vero che quei sunti sono fatti in maniera da stare come articoli originali, ma non sono articoli originali propriamente detti. Ed il sistema è buono, ed io sono persuaso che ove la *Rivista Europea* l'adottasse ne risentirebbe senza dubbio un grande vantaggio.

Del resto è innegabile che in questi ultimi tempi essa abbia fatto sensibili progressi. Già fino dallo scorso febbraio, alla vecchia redazione, erasi aggiunta una mano di scrittori valenti, la quale va di giorno in giorno aumentandosi pel sopraggiungere di nuove reclute. La breve collezione che ho sotto occhio contiene degli studii la cui importanza non può essere sfuggita ad alcuno. Il Bertolotti, ad esempio, vi ha pubblicato una lodatissima monografia storica sopra Francesco Cenci e la sua famiglia, lavoro molto interessante per la copia dei documenti di cui va corredato. Cito pur anco l'Ademollo, che vi s'è messo a dar fuori una serie di ricerche accuratissime sulle condizioni sociali e sulla vita di Roma nei due secoli decimosettimo e decimottavo, fatte con tanto acume da uscirne con un'opera che gli farà grande onore. Cito il Fiorentino, il Selmi, il Tommasi, l'Auzi, il Beltrani, che di quando in quando vi pubblicano degli articoli, senza contare il numero dei giovani scrittori che fanno nella *Rivista* le prime armi, ed alcuni dei quali vi hanno inserito degli articoli che sono più che una buona promessa.

Forse alla *Rivista Europea* si potrebbe muovere il rimprovero di non badar quanto è necessario alla distribuzione delle materie, alla parte che a ciascuna di esse deve spettare in ogni fascicolo. In altre parole: il programma è ancora un po' nebuloso, un po' incerto: nella scelta degli articoli manca sovente il concetto delle giuste proporzioni. Cotesto, mi direte, si chiama fare del tecnicismo; ma anco il tecnicismo ha in certe cose la sua importanza. Per dirne una, io vedo che nella *Rivista Europea* hanno una parte larghissima i soggetti attinenti alla storia; mentre son pochissimi quelli attinenti alla critica letteraria; rari e sovente mancanti gli scritti di amena letteratura. Certe discipline speciali, ma pur divulgate — come ad esempio l'economia politica, le scienze sociali, le questioni che vi si addentellano — non vi sono affatto trattate; e sì che in questo campo l'Italia può fornire scrittori abbastanza competenti, poichè un certo risveglio in cotesto genere di studi s'è notato da qualche tempo a questa parte. Nè mi si obbietti che certe materie bisogna lasciarle unicamente ai giornali quotidiani e ai periodici fatti espressamente per quelle. I giornali quotidiani vengono letti dal pubblico spicciolo che vuole gli argomenti trattati a suo modo, cioè a dire leggermente e con brevità; mentre i periodici speciali si rivolgono a un pubblico ristretto ed esclusivo che per indole si consola tutto alle discussioni teoretiche e solenni, alle disquisizioni profonde e pesanti. Ora fra cotesti due pubblici ve ne è un terzo: il pubblico degli *amatori*, vale a dire, di tutti coloro che pur non essendo specialisti amano aver su ciascuna questione nozioni un po' più larghe di quelle fornite dalla stampa quotidiana. In altre parole: fra il pubblico grosso e il pubblico fine, vive il pubblico medio, borghese, che ha piacere di saper tutto, che ama esser tenuto a giorno di tutto, che tende a occuparsi di tutto; ed è appunto quello il pubblico che legge le *Riviste* e vi si abbuona.

Del resto, anco da cotesto lato la *Rivista* è andata di mese in mese migliorando, come può vedersi anco badando soltanto ai sommari degli ultimi fascicoli messi a confronto coi primi pubblicati. Comunque sia, niuno che abbia buon senso ha mai creduto che le belle cose si improvvisino lì per lì; ed è solo a furia di costanza, di pazienza e di fatica che si arriva a fare qualche cosa di buono. E in Italia, specie in fatto *Riviste*, della costanza e della pazienza ce ne vuole assai.

Più che per le traduzioni di articoli stranieri, le quali vanno facendosi sempre più rare per ceder posto agli articoli originali, la *Rivista Europea* giustifica il suo appellativo di internazionale per l'interessantissima ed estesa rassegna letteraria e bibliografica che essa va pubblicando in ogni fascicolo. È innegabile che le rassegne letterarie e bibliografiche sono il forte, il capo saldo della *Rivista*. Le principali nazioni d'Europa vi hanno tutte una loro parte speciale. Dovunque un libro veda la luce, si può andar certi di averne dalla *Rivista Europea* un cenno e un giudizio. Da cotesto lato bisogna convenire che essa nulla trascura per tenere i suoi lettori al corrente di tutto quanto avviene di notevole nel movimento intellettuale di Europa. Essa si occupa di segnalare, di quindici in quindici giorni, tutte le pubblicazioni per poco importanti che vengono fatte in Italia ed all'estero, qualunque sia la materia su cui volgono. Non fosse altro che per cotesto requisito la *Rivista Europea* merita dunque di esser raccomandata agli studiosi, senza contare che le bibliografie sono fatte assai bene, da speciali corrispondenti che la Direzione ha saputi accaparrare nei diversi paesi.

Ho detto " non fosse altro che per cotesto requisito " ma la *Rivista Europea* si raccomanda eziandio per molte altre ragioni. Principalissima per me fra tutte, quella di aprirsi come palestra ai nostri giovani studiosi, i quali hanno là il miglior modo di rivelarsi. Liberi, arditi, novatori, ai giovani generalmente fa bisogno una certa larghezza di programma che da tutti i periodici non viene egualmente accordata. La *Rivista Europea* compie a questo riguardo una missione di cui tutti dobbiamo esserle grati.

Y

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 settembre 1877 (ore 17 10).

Calma in terra e in mare. Cielo coperto soltanto a Livorno, a Firenze, a Portotorres e a Camerino; nebbioso a Venezia; sereno nel resto d'Italia. Barometro alzato fino 3 mill. nel sud d'Italia; leggermente oscillante altrove. Pressione media 765 mill. Pioggia a Praga. Cielo coperto a Bregenz e a Pola. Continua il tempo buono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 settembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 80	75 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 55
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 45
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	1165 —	1163 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	430 —	429 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	632 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 35	109 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 45	27 40	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 91	21 89	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 78 cont., 78 10 fine.

Per il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 settembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,8	766,1	765,8	766,4
Termomet. esterno (centigrado)	19,1	27,2	27,4	21,9
Umidità relativa...	80	39	45	76
Umidità assoluta...	13,14	10,75	12,28	14,89
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 2	O. 18	O. 0
Stato del cielo.......	4. veli	6. veli	8. strati cumuli	0. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 28,7 C. = 23,0 R. | Minimo = 16,1 C. = 12,9 R.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BARI (17ª)

AVVISO D'ASTA di 2ª prova.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari, si procederà addì 22 settembre corrente, alle ore 2 pomerid., nell'ufficio suddetto, sito in via Putignani, numero 141, piano 1°, palazzo Amoruso, innanti il direttore di Commissariato, al primo incanto di seconda prova, col sistema dei partiti segreti, per la provvista del grano infletto, ripartito come segue:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Magazzino delle Sussistenze militari di Bari	Grano nostrale Campione n. 1. .	1500	5	300	3	600	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.
	Id. Campione n. 2	1500	5	300	3	600	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1877, della qualità conforme al campione esistente presso il suddetto ufficio ed alle condizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore a chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, i quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate per una qualità di grano, non saranno accettate più offerte sebbene si riferiscano ad altra qualità.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si sieno cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 dalle 3 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito deve essere fatto o nella Tesoreria provinciale di Bari od in quelle di residenza delle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno delegate a ricevere le offerte.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, nonchè il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 12 settembre 1877.

Per la suddetta Direzione
Il Tenente Commissario: FRANCESCO BARATTELLI.

4600

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari,

Visto il ricorso di Maria Papacino, vedova di Giulio Ercole Dellalonga, Matilde e Michele sorella e fratello Dellalonga fu detto Giulio Ercole, residenti a Chiavari, meno l'ultimo per ragion d'impiego a Pontebba;

Visti gli articoli 78 e seguenti Regio decreto 8 ottobre 1870, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trapassare in capo dei prenominati Maria Papacino, vedova Dellalonga, e Dellalonga Michele e Matilde per terza ed uguale porzione i due certificati di rendita pubblica consolidato 5 per 0[0 datati da Firenze 16 settembre 1876 intestati al fu Adolfo Dellalonga fu Giulio Ercole, morto in Chiavari li 31 maggio 1877, uno di lire 15 col numero 603888, l'altro di lire 200 col numero 603894.

Chiavari, addì 17 agosto 1877.

RABOTTI ff. di presidente.
4146 EMERICO cancelliere.

NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si notifica, che, con decreto del tribunale civile di Cagliari, del 28 luglio 1877, è stato autorizzato, a favore di Emanuele Demuro e Adolfo Lay Demuro, domiciliati in Muravera, nella qualità di eredi del fu canonico Efisio Demuro loro fratello e zio materno rispettivo, il rimborso di una cartella del Debito Pubblico dello Stato, della rendita di lire 50, creazione 21 agosto 1838, col numero 437, stata estratta nell'ottobre 1876, e la conversione, in cartelle al portatore, d'altra cartella della rendita di lire 75, creazione 13 agosto 1862, col numero 31271: le quali due cartelle erano intestate al predetto canonico Efisio Demuro fu Salvatore, domiciliato in Cagliari. 4062

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ FERRO VUOTO CAMBIAGGIO

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Per effetto delle deliberazioni prese nell'assemblea generale del 29 maggio scorso, i signori azionisti sono nuovamente convocati in assemblea generale straordinaria nel civico palazzo in piazza Mercanti, n° 4, per il giorno di domenica 30 settembre, alle ore 2 pomeridiane, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea, a termini dell'articolo 18 dello statuto;

2° Approvazione del verbale dell'assemblea generale del 29 maggio u. s.;

3° Rapporto del Consiglio di Vigilanza e rassegna del mandato;

4° Dimissione del gerente cav. A. Cambiaggio;

5° Autorizzazione a convertire in mutuo con ipoteca al 5 0[0 il credito del signor cav. A. Cambiaggio;

6° Autorizzazione di emettere N. 100 obbligazioni da L. 250 cadauna — condizioni;

7° Nomina del nuovo gerente — relativa modificazione della ragione sociale

8° Nomina del Consiglio di Vigilanza.

Sino alle ore 3 pom. di sabato 22 corrente, alla Cassa della Società presso il ricapito in via Carlo Cattaneo, n° 1, si riceve il deposito di azioni voluto dall'articolo 12 dello statuto.

Si previene che per le deliberazioni ai numeri 6 e 7 è richiesta, a sensi dell'articolo 21 dello statuto, la presenza di due terzi del capitale.

Qualora nel giorno suddetto non intervenga il numero necessario degli azionisti, l'assemblea avrà luogo 15 giorni dopo, nello stesso locale e alla medesima ora, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni rappresentate.

Milano, li 4 settembre 1877.

4579 IL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS

Si prevengono i signori azionisti che l'acconto sul dividendo dell'esercizio 1877 venne dal Consiglio d'Amministrazione stabilito in lire 25 per cadauna azione, e sarà esigibile alla Cassa della Società in Torino, piazza S. Carlo, n. 5, dalle ore 8 alle 11 antim., a partire dal 1° ottobre p. v.

Torino, 11 settembre 1877.

4598 LA DIREZIONE.

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse e per ogni effetto di legge che la casa con i locali annessi fabbricati in Palestrina dal signor Gaetano Consoli, via del Cembalo, ora via del Tempio nn. 8, 9, 10 e segnata col numero di mappa 2739, confinante con Rosicarelli Felice, Marini D. Primo, Vigli Francesco e strada suddetta, è stata fatta in società fra il sottoscritto ed il detto Consoli, come questi confessa con sue lettere e specialmente con la lettera del 29 gennaio 1873, e perciò si diffida chiunque a fare qualunque contratto relativo a detta casa e locali annessi perchè il sottoscritto per ciò che riguarda la sua porzione lo riterrà per nullo e come non fatto. Deduce a notizia inoltre, che quanto prima andrà a promuovere il giudizio per far valere le sue ragioni.

Roma, 13 settembre 1877.

4594 ENRICO BARTOLOTTI.

AVVISO. 4595

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi il tribunale civile di Roma, 2° periodo feriale, nella udienza del 16 ottobre 1877, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma, ed in danno della signora Lucia Pratali fu Francesco, vedova Maspani, don Gaetano e Giovanna Pratali, Adelaide Pratali, moglie di Giovanni Ughi, si procederà alla vendita giudiziale, a secondo ribasso, del qui appresso descritto immobile:

Orto con caseggiato, posto in Roma, fuori di porta Cavalleggieri, in contrada Valle dell'Inferno, descritto in catasto, mappa 160 del sub. bis, coi nn. 329, 330, 331 e 710.

Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico, che nel giorno 2 ottobre 1877, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di una strada militare carreggiabile da Pitelli al Monte Canorbino presso Spezia, per italiane lire 90,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni duecentoquaranta decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 14 giugno 1877, n. 167, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 9000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare i loro partiti estesi come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Genova, Roma, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Alessandria e Piacenza. Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Il deposito cauzionale indicato al n° 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di Finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di Finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione delle quitanze di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al n. 3, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno d'incanto.

I certificati di cui al n° 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore tre giorni prima di quello dell'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda ministeriale che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 18 ottobre 1877.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 12 settembre 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

4599

BANCO DI SICILIA

SUCCURSALE DI ROMA

Il signor Raffaele Guerrini ha dichiarato avere disperso n° 3 fedi di questa Succursale, distinte come segue: — N. 2277 per L. 103 80, N. 2276 per L. 50, N. 2275 per L. 50 33, totale L. 204 13, intestate in suo favore il dì 14 maggio 1877 e girate il giorno stesso: quella per L. 103 80 a favore Tommaso Marullo Proto; quella per L. 50 a favore Giuseppe Parlato; e quella per L. 50 33 a favore Mariano Satariano e C. — e n° 3 polizzini, cioè: N. 28 per L. 33 e N. 29 per L. 26 10, totale L. 59 10, intestati ad Antonio Rubbini il dì 14 maggio 1877 e girati al signor Raffaele Guerrini a dì detto; N. 31 per L. 12 10 intestato al suddetto signor Rubbini il 23 maggio 1877 e girato al suddetto signor Guerrini — ed ha dimandato ai termini dei regolamenti in vigore di ritirare dal Banco detta somma.

Quindi se ne rende avvertito il pubblico a ciò chiunque ne abbia dritto, o se ne trovi legittimo possessore, possa fra l'improrogabile termine di giorni quindici esibirle al Banco per ritirarne l'ammontare, in difetto sarà immancabilmente soddisfatto al richiedente, il quale si obbligherà restituirla al Banco nei casi e co'modi preveduti nell'atto d'obbligo, restando in tali casi salve le ragioni che potrebbe il dichiarante sperimentare contro l'espensore.

Roma, 14 settembre 1877. 4592

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo *per le imprese in un solo lotto della somministrazione di carri e cavalli con o senza conducente e di giornalieri pel servizio del pubblico inaffiamento ed altri servizi di nolo, nonchè della manutenzione di strade.*

Veduto il verbale d'incanto del 6 andante mese, col quale vennero aggiudicate l'impresa della somministrazione dei carri e dei cavalli con o senza conducente e di giornalieri pel servizio del pubblico inaffiamento e per altri servizi di nolo, mediante l'offerto ribasso di lire 5 75 per cento sui relativi prezzi, per cui l'annuo importo presunto in lire 40,000 venne ridotto a lire 37,700, e l'impresa della manutenzione delle strade nazionali e provinciali entro la cinta daziaria, comunali e vicinali di pianura nel territorio di Torino, secondo che trovansi classificate nelle sezioni 1ª, 2ª e 3ª di appositi elenchi, annessi allo speciale capitolato di condizioni, mediante l'offerto ribasso di lire 0 61 per cento sui prezzi relativi, per cui l'importo annuo presunto in lire 50,000 venne ridotto a lire 49,695;

Veduta la dichiarazione fatta in tempo utile di diminuzione del ventesimo dai prezzi di deliberamento, per cui l'importo annuo anzidetto della prima impresa si residua a lire 35,815 e quello della seconda si residua a lire 47,210 e centesimi 25;

A tenore dell'articolo 99 del regolamento in vigore, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870,

Si notifica:

Che alle ore 2 pomeridiane di venerdì 21 del corrente mese, di settembre, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della prefata Giunta, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà, col metodo dei partiti segreti secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, ad un nuovo incanto delle predette imprese, descritte sotto il titolo di lotto primo negli appositi capitolato speciale di condizioni ed elenchi al medesimo annessi, approvati dalla Giunta in seduta del 7 ultimo scorso febbraio, modificati poi dalla stessa Giunta colla deliberazione dell'8 agosto p. p.

I concorrenti dovranno fare partito separato per ciascuna delle due imprese.

L'aggiudicazione delle due imprese seguirà definitivamente a favore di quel concorrente che, sui relativi prezzi depurati dei precedenti ribassi, avrà offerto maggior diminuzione, avuto riguardo all'importare delle due distinte imprese, sotto l'osservanza dei precitati capitolato ed elenchi (escluso quanto trovasi in essi riferibile alla manutenzione delle strade di collina sotto il titolo di secondo lotto), nonchè degli altri capitolati ed elenco in quello enunciati. In caso di mancanza di offerte le imprese saranno definitivamente deliberate all'oblatore del ribasso del vigesimo.

Le imprese avranno principio col 1° ottobre 1877 e termine col 31 dicembre 1883.

Per essere ammesso a far partito ciascun aspirante dovrà fare a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, il deposito di lire 9000 in denaro o in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia o di questa città al portatore ed al valore in corso. I depositi dei non deliberatari saranno loro restituiti non appena terminato l'incanto, e quello del deliberatario sarà ritenuto fino alla stipulazione dell'atto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro 5 giorni dopo il deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta estese su carta bollata ad una lira, sottoscritte e sigillate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse dai concorrenti in persona a mani del sindaco o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

I precitati capitolati delle condizioni ed elenchi delle strade cogli elenchi dei prezzi, a cui sono subordinate le imprese, sono visibili nel civico ufficio di economia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte degli incanti, dell'atto di sottomissione con cauzione ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 13 settembre 1877.

4597 *Il Segretario:* Avv. PICH.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta del sig. marchese Domenico Genovese Zerbi, domiciliato elettivamente presso il suo procuratore sig. avv. Aureli,

Io sottoscritto Pio Alessi usciere del suddetto tribunale ho citato il signor Domenico Enrico Barilla, d'ignoto domicilio, a comparire avanti il detto tribunale il giorno 8 ottobre 1877 per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 3000, importo d'un *pagherò* scaduto e non pagato, con più gl'interessi, ecc., e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile, reale e personale, e condanna alle spese.

Roma, 3 settembre 1877.

4611 L'usciere Pio Alessi.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta del sig. marchese Domenico Genovese Zerbi, domiciliato elettivamente presso il suo procuratore Aureli,

Io sottoscritto usciere ho citato il sig. Domenico Enrico Barilla, d'ignoto domicilio, a comparire avanti il detto tribunale il giorno 12 ottobre 1877 per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 3000, importo d'un *pagherò* scaduto e non pagato, con gli interessi, ecc., e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile, reale e personale, e condanna alle spese.

Roma, 3 settembre 1877.

4610 L'usciere Pio Alessi.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 5 ottobre 1877, nella sala degl'incanti sita negli uffici della Direzione di Commissariato militare marittimo alla Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, presso la Direzione di Commissariato del 2° dipartimento marittimo in Napoli e quella del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista in un solo lotto di

Chilogrammi 65752 *olio di oliva di* 1ª *qualità per macchina per L.* 82,190.

La consegna sarà fatta nel R. arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 merid. del giorno in cui sarà pubblicato lo avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 8219 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 800.

Spezia, 14 settembre 1877.

4534 *Il Capitano Commissario ai Contratti*: CARLO TOMASUOLO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio di amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi procederà col giorno 1° ottobre 1877, a ore 12 meridiane, in una delle sale degli uffizi centrali della Società, situati in Roma, via Due Macelli, numeri 78 e 79, alla pubblica estrazione della lettera rappresentante la diciottesima serie delle obbligazioni della Regìa, che dovrà essere rimborsata a far tempo dal primo gennaio 1878, e ciò a mente degli articoli 22 dello statuto sociale e 39 del regolamento per la esecuzione della Convenzione 25 luglio 1868.

Roma, 13 settembre 1877. 4609

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi il tribunale civile di Roma, 2° periodo feriale, nell'udienza del 18 ottobre 1877, ad istanza della signora Giovanna vedova Ciabatta, Giuseppe, Gioacchino ed Amalia Ciabatta, nelle rispettive qualifiche, domiciliati via S. Nicola a Cesarini, n. 42, ed in danno dei signori D. Mariano, Camillo e Gaetano Geraldini, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso degli immobili qui appresso descritti:

1. Terreno in Castel San Pietro, in vocabolo le Pratozze Via Piana, ed al certificato censuale Fontana Vita, della quantità superficiale di circa coppe 5, distinto in mappa al n. 355, sezione 1ª.

2. Terreno in detto comune, in vocabolo Calle Pratozze o Canale, nella mappa di Castel S. Pietro sotto il numero 357, sezione 1ª.

3. Terreno nel comune stesso, in vocabolo Monte Cervino, macchioso ceduo, pascolivo, distinto in mappa coi nn. 658, 659, 660, sezione 1ª.

4. Terreno come sopra, posto in vocabolo Fontana Zirillo o Catavasso, segnato in mappa al n. 1804, sez. 2ª.

5° Terreno come sopra, vocabolo Madonna del Catavasso, segnato in mappa sotto i nn. 1794, 1795, 2226, 1791 e 1796, sezione 2ª.

Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

4596 VINCENZO VESPASIANI usciere.

FALLIMENTO

della Ditta **A. De Paolis e C.**, *rappresentata da Alessio De Paolis e da Alessandro Del Grande.*

Con ordinanza del giudice delegato alla procedura degli atti del fallimento della Ditta A. De Paolis e C. in data d'oggi stesso, è stato destinato il giorno 10 ottobre p. v., alle ore 10 ant., per l'adunanza dei creditori al fallimento suddetto, nella sala della prima sezione del tribunale di commercio, posto in via dell'Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

S'invitano pertanto i signori creditori a voler comparire in detto giorno ed ora ove sopra, ovvero a farsi rappresentare da mandatari muniti di speciale procura.

Roma, 10 settembre 1877.

4612 Il canc. REGINI.

DIFFIDAMENTO.

(2ª *pubblicazione*)

Domenica nove settembre corrente, alle ore nove pomeridiane, alla stazione di Bolzaneto (Genova) è stato smarrito un portafogli, che oltre a lire cento in B. B., conteneva una cambiale accettata in bianco dal signor Gerolamo Raffo per lire cinquemila. Si diffida quindi il pubblico e specialmente i commercianti contro ogni possibile frode, invitando a trattenere la cambiale stessa in caso di presentazione.

Genova, li 11 settembre 1877.

4578 GIO. DE ANDREIS proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA per la nomina del ricevitore delle imposte dirette della provincia di Benevento.

Veduta la nota del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle imposte dirette, degli 11 corrente mese, con la quale si è disposto protrarsi al 20 andante il primo incanto pel collocamento della Ricevitoria provinciale;

Veduto il precedente manifesto pubblicato nel dì 20 dello scorso mese di agosto,

Si rende quindi noto al pubblico:

Che nel giorno 20 del corrente mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, in Benevento, nel palazzo di prefettura, alla presenza del prefetto, o di chi per esso, e con l'assistenza di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ad un pubblico incanto col metodo della candela vergine, secondo le norme dettate dall'articolo 94 del regolamento sulla Contabilità dello Stato, per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1878-1882, al quale incanto, siccome secondo esperimento, potranno concorrere anche gli Istituti di credito;

Che andando questo deserto rimane fissato il secondo incanto pel 25 corrente alla stessa ora delle 10 ant;

Che il ricevitore provinciale assume gli obblighi portati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), dal regolamento del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), dal R. decreto del 25 agosto 1876, n. 3305 (Serie 2ª), dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze con decreto del 25 agosto 1876, n. 3304 (Serie 2ª);

Che l'asta sarà aperta sulla base di 30 centesimi di aggio per ogni cento lire di riscossione;

Che i concorrenti all'appalto per essere ammessi ad offrire all'asta dovranno, a garanzia dell'offerta, depositare alla Tesoreria provinciale governativa in danaro od in rendita pubblica dello Stato la somma di lire 62,200, corrispondente al 2 per 0[0 delle annuali riscossioni, che si calcolano approssimativamente nella somma di lire 3,110,070;

Che i titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate, se nominativi devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio, o da un notaio;

Che di questo deposito dovrà farsi constare mediante presentazione allo ufficio di prefettura della quietanza della Tesoreria;

Che il deposito dell'aggiudicatario sarà trattenuto, gli altri saranno restituiti appena finita l'asta;

Che nei trenta giorni da quello in cui sarà notificata l'approvazione, il ricevitore, a pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1 dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 25 agosto 1876, n. 3304 (Serie 2ª), dovrà presentare la cauzione definitiva in lire 440,000, in beni stabili o in rendita del Debito Pubblico dello Stato, a norma e nei modi designati dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª); e dall'articolo 19 del regolamento del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª);

Che la Deputazione provinciale nella sua seduta del 26 febbraio 1877 ha determinato che l'Amministrazione provinciale mantiene un suo cassiere speciale pel quinquennio d'appalto della Ricevitoria provinciale;

Che le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione, e dovrà essere accettata regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garenti l'offerta sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge sulla riscossione;

Che tutte le altre condizioni generali comprese nella legge, decreti, regolamenti e capitolato normale sono visibili nella segreteria della prefettura;

Che le spese d'asta, del contratto e della cauzione, tenuto conto delle esenzioni dalle tasse di bollo e registro accordate dall'art. 99 della legge suindicata, saranno a carico dell'aggiudicatario;

Che l'aggiudicatario rimane obbligato dal fatto stesso dell'aggiudicazione, salvo l'approvazione del Ministero delle Finanze.

Benevento, 12 settembre 1877.

4586 *Pel Prefetto*: C. PULCRANO.

DICHIARAZIONE.

Il signor Giuseppe Lattes, domiciliato in Livorno in via degli Elisi, numero 6, come curatore del sig Leone Curiat, rende noto di avere smarrito la cartella segnata di num. 257 avente la data 28 gennaio 1867, rilasciatagli dalla Banca Nazionale Toscana (sede di Livorno), relativa al deposito per custodia da lui fatto presso la Banca suddetta di n. 19 cartelle di rendita italiana 5 per 0[0, per il complessivo valore nominale di lire seicento quaranta, e n. 2 azioni della Banca Toscana, e perciò diffida chiunque a riconoscere come legittimo detentore della cartella suddetta chi trovandosene in possesso intendesse di farne soggetto di contrattazione.

Livorno, 12 settembre 1877. 4593

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Sarzana con suo provvedimento emesso in camera di consiglio il 26 giugno 1877 sulle istanze di Prospero Meneghini fu Paolo, domiciliato e residente in Pitelli, pretura di Vezzano Ligure, ha ordinato che sieno assunte informazioni intorno ai fatti dedotti nella relativa domanda, diretti a provare la assenza dallo Stato di Paolo Meneghini figlio di esso Prospero, recatosi in America fino dal 1869, e del quale non si hanno più notizie, per cui si crede defunto.

Sarzana, 8 agosto 1877.

4054 PROC. PAOLETTI PIETRO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

Avviso d'Asta.

Si avverte che nel giorno 27 del corrente mese, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, sita Largo della Croce alla Paggeria, n. 4, primo piano, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di 10,000 metri di

Tela di cotone traliccio a spina rigato bianco e turchino per tasche a pane, alto metri 0,72, al prezzo di lire 1 30 il metro.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre di Commissariato militare, ed il campione presso questa Direzione e presso quelle di Firenze e Torino.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una.

La suddetta provvista dovrà effettuarsi in mesi dodici a cominciare dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e divisa in 4 lotti di metri 2500 caduno, e le consegne debbono aver luogo nel magazzino centrale militare di Napoli.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere al decimo dell'ammontare di ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed esser in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che tale deposito sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Il deliberamento dei lotti seguirà a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentate offerte di ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra per base d'incanto nell'apposita scheda suggellata che si troverà depositata sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I contratti stipulati coi deliberatari non saranno resi esecutivi se non dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento, è stabilito in giorni quindici decorrenti dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, conseguando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto affatto laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta, e non sia comprovato che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro, non che le spese tutte e i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione d i contratti saranno a carico dei deliberatari secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Napoli, li 12 settembre 1877.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO

4580

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ORTE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione del dazio consumo sulle bevande per l'anno 1878.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 30 settembre 1877, alle ore 10 antimeridiane, presso questa residenza comunale, verrà tenuto un pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto della riscossione del dazio consumo sulle bevande nel territorio di Orte, per l'anno 1878, e tale esperimento avrà luogo col metodo di accensione di candela vergine, ed il primo prezzo d'incanto sarà quello di lire novemila stabilito dalla Giunta, e sotto l'osservanza del capitolato d'oneri ostensibile in questa segreteria.

Si prevengono gli oblatori :

1° Che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta idoneità e solvibilità, previo il deposito di lire duecento.

2° Che la prima offerta non potrà essere minore di lire 10, e le successive di lire 5 ciascuna.

3° Che i termini (fatali) per l'aumento del ventesimo restano fin d'ora stabiliti in giorni 5, scadibili perciò col giorno 6 ottobre 1877, alla medesima ora in cui avrà avuto luogo la prima aggiudicazione.

4° Che all'atto della sottomissione il deliberatario dovrà presentare idonea cauzione per la somma corrispondente al prezzo di aggiudicazione definitiva, e ciò, o mediante deposito in denaro, o con presentazione di vaglia di persona solvibile, ovvero mediante ipoteca su fondi stabili, a scelta del Ministero deliberante.

5° Compiuti gl'incanti verranno restituiti i depositi fatti dagli oblatori, meno quello dell'aggiudicatario, che dovrà servire per le spese degli atti di asta e loro registrazione.

6° Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Orte, li 12 settembre 1877.

Per il Sindaco: D. DE ANGELIS ass.

4603

Il Segretario: G. MAGALLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Stante la seguita deserzione dell'asta tenutasi nel giorno 20 p. p. agosto, si avverte il pubblico che nel giorno di lunedì 1° ottobre p. v. mese, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa R. prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione di due tronchi di strada obbligatoria del comune di Castania che dal confine di Tortorici pel piano Castello arriva al piano S. Filippo, della lunghezza di metri 5673 21, e per la complessiva somma di lire 76,700, di cui lire 59,555 35 soggette a ribasso, oltre lire 17,144 65 per indennità di espropriazione, spese di sorveglianza ed imprevedute, a disposizione dell'Amministrazione.

Avvertenze:

1° L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2° L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

3° L'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4° L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla stipulazione del contratto ed in seguito a regolare consegna ai sensi dell'articolo 338 della legge 28 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

5° Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 500 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la corrispondente quitanza in questo ufficio.

6° All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 3000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7° Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo e copie sono a carico dello appaltatore.

8° Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, andrà a scadere alle ore 12 mer. del dì 16 ottobre p. v.

9° Il capitolato di oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nello ufficio di prefettura, div. 1ª, sez. 1ª.

Messina, 7 settembre 1877.

4606

Il Segretario: E. JACOBUCCI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del dì ventotto settembre corrente mese in questo ufficio di prefettura, innanzi al prefetto, o consigliere delegato, avrà luogo pubblico incanto, ad estinzione di candela, per l'appalto di lavori concernenti il mantenimento ordinario e riparazione dei danni agli alvei dei torrenti Nocerini, per l'annua spesa di lire 30 mila a base d'asta, e per la durata di un triennio decorribile dal 1° gennaio 1878, ed in caso di ritardo della approvazione del contratto, dal 1° del mese immediatamente ad essa successivo.

I concorrenti all'asta dovranno esibire i certificati d'idoneità e del deposito di cauzione provvisoria presso la Tesoreria provinciale in lire 3000.

Nell'atto della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore prestare la cauzione diffinitiva di lire 10,000 nei modi prescritti dall'art. 6 del capitolato generale per le opere pubbliche dello Stato.

Il termine utile per presentare offerte di ventesimo, in ribasso del prezzo di aggiudicazione provvisoria, sarà di giorni 15, come verrà stabilito col nuovo avviso.

Il capitolato speciale di detto appalto è visibile in questa prefettura in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Salerno, 10 settembre 1877.

Per l'Uffizio
Il Segretario Delegato: M. LACCI.

4605

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.